



- SOMMARIO -

Pag. 2

C.A.C. investe sul futuro
PAC, O.P. e Finanziaria:
intervista a Mario Campli
Consiglieri delegati di zona

Pag. 3

Pagamenti acconti 2006
Parametri basse produzioni colture

Pag. 4

Informazioni tecniche:
Diserbo cavolo, cavolfiori
e brassiche da seme
Cipolla da seme
Trapianto carote

Pag. 5

Impollinazione con le api:
una risorsa per l'agricoltura

Pag. 6

Difesa delle colture minori e da seme
Conoscere e prevenire gli Elateridi

Pag. 7

Un progetto a sostegno delle sementi bio

Pag. 8

Pagamento acconto conferimento 2006

Il socio e la cooperativa: un patrimonio da valorizzare

Ripartire dai soci, vera forza della Cooperativa: è questa la premessa attorno alla quale ruota un progetto operativo messo a punto da C.A.C. Ne parliamo con il presidente Denis Casadei.

Il progetto prevede tre azioni specifiche, la prima delle quali è la definizione di consiglieri referenti di zona. Quali ruoli avranno?

L'obiettivo che intendiamo perseguire è quello di promuovere e facilitare la partecipazione da parte di tutti i soci, per attivare di conseguenza un loro coinvolgimento attivo ed una condivisione e comprensione delle dinamiche e delle strategie aziendali. L'azione prevede la definizione di consiglieri referenti di zona il cui compito è di interfacciarsi con la base sociale (di una specifica zona), in modo formalizzato e a scadenze predefinite.

Abbiamo provveduto alla definizione delle zone, alla definizione dei consiglieri referenti (riportati a pag. 2), delle procedure organizzative e degli strumenti di monitoraggio.

Si tratta di un percorso che mira a stimolare, aggregare e aumentare il livello tecnico delle competenze dei soci, per produrre valore aggiunto sia per le imprese agricole che per i nostri clienti.

Tra le proposte compare anche l'attivazione del Gruppo Giovani di C.A.C.: da dove nasce questa esigenza?

Siamo consapevoli che uno dei principali problemi del settore agricolo risulta essere il progressivo invecchiamento degli operatori e lo scarso ingresso di nuove e giovani risorse. Partendo da questo, riteniamo sia importante e strategico per la continuità della Cooperativa formare e far crescere i giovani imprenditori agricoli, quelli che un giorno comporranno il Consiglio di Amministrazione di C.A.C. Bisogna puntare sulle basi della cooperazione per favorire così la messa a punto e il trasferimento di un modello di organizzazione cooperativa che sia efficace, e capace di sostenere il lavoro dei quadri e dei dirigenti.

Quali obiettivi avrà il Gruppo Giovani di C.A.C.?

Gli obiettivi possono essere così sintetizzati: creare coesione e motivazione tra i "giovani" soci di C.A.C.; qualificare e preparare figure professionali capaci di sostenere e promuovere gli orientamenti comuni definiti dalle strategie della cooperativa; sviluppare e qualificare le competenze e la professionalità dei partecipanti; favorire il collegamento fra il socio e la cooperativa, agevolando lo scambio di informazioni; favorire lo sviluppo dell'apprendimento a distanza;



trasferire strumenti e tecniche inerenti il lavoro di gruppo multidisciplinare.

Non manca, infine, l'attivazione (ripresa) di un percorso formativo per i Consiglieri di C.A.C.

Altro elemento cardine di queste azioni sarà la ripresa dei lavori relativi alla formazione dei consiglieri di amministrazione. Le nuove sfide richiedono lo sviluppo di nuove competenze e di nuove conoscenze. Abbiamo bisogno di aggiornare continuamente il nostro bagaglio di conoscenze e divenire, di conseguenza, promotori della crescita continua e del coinvolgimento di tutti i nostri soci.

CONSIGLIERI REFERENTI DI ZONA

Il Cda ha individuato otto consiglieri referenti di zona, uno per ciascun territorio di riferimento della Cooperativa. I soci possono contattare questi referenti per avere informazioni relative alla Cooperativa, alle scelte e alle politiche produttive ed aziendali della stessa. Questi consiglieri periodicamente si confronteranno con la base sociale, nell'intento di condividere con i soci tutte le informazioni legate alla vita di C.A.C. e si rapportheranno con il presidente per definire eventuali proposte da presentare al Cda e le relative azioni da sviluppare sul territorio.

ZONA	REFERENTE	TELEFONO	CELLULARE
IMOLESE	Gregorio Matteucci (vicepresidente C.A.C.)	051 6333648	335 8331496
CESENA	Daniele Ceredi	0547 325248	328 4174608
RAVENNA	Stefano Raffoni	0544 574491	340 3795935
RIMINI	Gianluca Meluzzi	0541 670759	335 5362612
MARCHE	Alessandro Bernabei	071 7221991	
ASCOLI	Gianluca Tempestilli	0734 777187	339 8976595
MOLISE	Antonio Saracino	0875 680475	338 7300992
FERRARA	Severino Marangoni	0532 806672	333 4288120

C.A.C. investe sul futuro

Si è svolta lo scorso 31 ottobre l'iniziativa di presentazione dei risultati del programma quadriennale di attività (2003-2006), approvato dalla Regione Emilia-Romagna e realizzato da C.A.C. Alla giornata hanno preso parte il presidente della Cooperativa, Denis Casadei, il responsabile del sistema qualità, Edmo Tersì, il direttore dell'area commerciale e produzione, Stefano Balestri, oltre a Davide Cortesi, responsabile agroalimentare Legacoop Forlì-Cesena, e Mario Campli, direttore nazionale Legacoop Agroalimentare. Al centro della riflessione sono stati alcuni aspetti legati alle politiche del settore sementiero e alle aspettative di C.A.C. per il futuro, queste ultime espresse esplicitamente dai soci attraverso una indagine svolta su un campione significativo nell'intento di cogliere le evoluzioni della produzione e le nuove esigenze delle imprese agricole aderenti.

Per quanto riguarda la "fotografia" della azienda, si conferma che il ricambio generazionale è buono: C.A.C. è una impresa moltiplicatrice radicata sul territorio e capace di attirare ancora nuovi imprenditori agricoli, pur in una congiuntura non particolarmente facile. Tra 2001 e 2005 sono cresciuti i soci sotto i 30 anni (dal 2,09% al 3%), quelli tra i 30 e i 50 anni (dal 42,50% al 46%) e tra i 50 e 65 anni (dal 33,50% al 35%), mentre sono diminuiti quelli oltre i 65 anni (dal 23,60% al 16%).

Per il futuro la Cooperativa punta sul riconoscimento quale organizzazione di produttori interregionale (secondo quanto previsto dal Decreto ministeriale 102/2005) e auspica che nei piani di sviluppo rurali delle regioni di riferimento (quelle in cui C.A.C. ha soci, in particolare) siano inserite azioni e risorse destinate al comparto delle sementi.

Strategica sarà la capacità di promuovere il territorio vocato, la professionalità delle imprese e la tutela ambientale, al fine di poter allargare il ventaglio della committenza. Importante, inoltre, risulterà saper favorire il ricambio generazionale, sostenendo le imprese giovani e gli addetti con azioni di formazione, aggiornamento e informazione. Non disgiunti da questi aspetti saranno anche gli investimenti in termini di innovazione di prodotto e processo (meccanizzazione e introduzione nuovi prototipi), di ricerca e sperimentazione. Per mantenere le colture nei territori vocati e continuare ad offrire agli agricoltori produzioni da reddito la Cooperativa dovrà, infine, saper accrescere le sue capacità di competizione, anche per fronteggiare le conseguenze della riforma PAC, che ha riportato al centro delle scelte produttive il mercato.

(E.M.)

PAC, O.P. e Finanziaria: intervista a Mario Campli

Mario Campli è il direttore nazionale di Legacoop Agroalimentare. Lo abbiamo incontrato nel corso dell'iniziativa dello scorso 31 ottobre a C.A.C. e gli abbiamo rivolto alcune domande su temi di interesse per il settore agricolo e sementiero.

Quale è attualmente la situazione a livello nazionale per quanto riguarda i riconoscimenti di O.P. per le cooperative?

Per il momento le cooperative che hanno richiesto il riconoscimento di O.P. non sono molte, e tra queste un esempio per tutti è C.A.C. La discussione con il Ministero è ancora aperta, ma l'impostazione che ci sentiamo di suggerire è che per una cooperativa a mutualità prevalente il riconoscimento quale organizzazione di produttori sia automatico, senza aggiunta di parametri e vincoli ulteriori. Per le O.P. cooperative dovrebbero valere le stesse leggi delle organizzazioni di produttori.

È già possibile una stima dell'annata 2006?

La stima risulta ancora incerta, con risultati diversi a seconda delle varie produzioni.

ni. Segnalano un andamento migliore le produzioni zootecniche, mentre per quelle vegetali la situazione è leggermente meno buona. C'è ripresa, anche a livello internazionale, della domanda di cerealicoltura. Quanto all'Europa, pesa la transizione legata alla riforma della PAC, che interviene sulla formazione del reddito. Restano ancora alcuni motivi di disorientamento, perché molti agricoltori non si ritrovano ancora in questo nuovo assetto.

Per quanto riguarda la legge finanziaria per il 2007, allo stato attuale quale è il giudizio che si sente di esprimere?

Per quanto riguarda l'agricoltura, questa manovra non introduce innovazioni penalizzanti. Ci sono due aspetti, in particolare, su cui come Legacoop insistiamo: si tratta degli investimenti e dell'internazionalizzazione dei mercati e delle imprese. Abbiamo, inoltre, avanzato proposte precise sul credito di imposta, che - così come presentato - non parrebbe in grado di incidere nei confronti delle cooperative, perché adotta meccanismi propri non delle cooperative, ma di altre forme societarie. Pur essendo apprezza-

bile il ritorno al credito di imposta, sarebbe auspicabile l'introduzione di correttivi maggiormente rispondenti alla realtà delle imprese cooperative. Per quanto concerne invece il cuneo fiscale, anche questo è stato pensato prevalentemente sulla base di forme di lavoro stabile e a tempo indeterminato, mentre in agricoltura gran parte del lavoro è, per sua stessa natura, stagionale (il che non significa precario), e quindi di una tipologia sulla quale la riduzione del cuneo fiscale non va ad incidere direttamente.

(E.M.)



Pagamenti acconti 2006

Analizzando brevemente la campagna 2006, i timori che non fosse un anno buono si sono confermati sin dalle prime trebbiature, con produzioni ben al di sotto della media. Anche gli scarti sono stati mediamente più alti degli anni scorsi. Purtroppo la stagione ha ostacolato la formazione del seme, ma soprattutto ha impedito che si sviluppasse in grandezza; di fatto, gran parte dello scarto è dovuto a seme piccolo. Per questo erano grandi le preoccupazioni degli agricoltori che temevano di avere una perdita reale, di incassare molto meno dei costi di produzione. La mancanza del prodotto è stata rilevata quasi da tutti gli agricoltori: a livello della Cooperativa ci comporta una riduzione del fatturato preventivato di circa 1.400.000 euro, circa il 6%. Nonostante questo, le liquidazioni ai soci non saranno penalizzate, perché le corrette politiche di bilancio fatte nel 2004 e 2005 ci permet-

tono di dare risposte adeguate nel 2006. C.A.C. ha sempre avuto come suo punto di forza e distinzione il pagamento ai soci delle integrazioni, o per basse produzioni, essenzialmente dovute a problemi varietali, o alle serre, o per lavori particolari fatti dagli agricoltori, o per la distruzione della coltura se richiesto dal cliente. Per quanto riguarda le integrazioni per basse produzioni, queste sono determinate dal Cda in novembre, assumendo come parametro di riferimento il fatturato ad ettaro. Le varietà che nella media non raggiungono tale fatturato ottengono un'integrazione per raggiungerlo. Ricordo che si tratta di un parametro medio della varietà, perciò gli agricoltori che hanno prodotto di più di tale varietà avranno un fatturato superiore degli altri. Per la determinazione di tali parametri, si tiene conto innanzi tutto della disponibilità economica della Cooperativa, in secondo luogo dei costi di

produzione. Proprio per andare incontro ai soci, si sono deliberati i parametri "basse produzioni", in molti casi uguali al 2005 o con piccole variazioni, utilizzando le stesse regole degli anni precedenti. Nel mese di dicembre sarà pagato l'acconto, nella misura del 90%; per le colture con premio ad ettaro e con germinazione inferiore alla minima richiesta l'acconto sarà invece dell'80%. Per la soia verrà liquidato il 95% del prezzo di riferimento; per il girasole sarà liquidato un acconto pari a 0,46 euro/kg. Ricordo, come meglio spiegato nell'opuscolo allegato al giornale di dicembre 2005, che per quanto riguarda le specie che hanno prodotto molto di più della resa attesa, per l'eccedenza il prodotto sarà pagato di meno (vedi parametri). A tale acconto saranno trattenute le spese dei servizi ricevuti per il raccolto 2006 (pubblicate sul giornale di luglio).

Parametri basse produzioni colture

COLTURE	2002	2003	2004	2005	2006
bietola zucchero	4.130	3.100	5.000	5.000	4.800
bietola foraggio	3.100	2.300	3.230	3.230	3.230
cavolo ibrido raccolto totale	6.720	5.700	7.500	7.600	7.800
cavolo ibrido raccolto parziale			7.300	7.300	7.300
cavolo ibrido	5.150	4.400	5.600	5.600	5.600
brassica ibrida trap. primaverile			4.130	4.130	4.130
brassica ibrida trap. autunnale - raccolto tot..					4.800
brassica ibrida trap. autunnale - raccolto parz..					4.500
bunching onion standard	3.800	2.650	4.000	4.000	4.000
bunching onion ibrida	4.290	3.000	4.520	4.520	4.520
cipolla standard	3.850	2.700	4.250	4.250	4.000
cipolla ibrida	4.660	3.950	5.250	5.250	5.000
carota ibrida			4.210	4.210	4.210
porro standard	4.295	3.000	4.520	4.520	4.520
porro ibrido	6.010	5.100	6.800	6.800	6.500
finocchio ibrido	4.340	3.700	5.420	5.420	5.420
cetriolo ibrido	3.190	2.350	3.500	3.500	3.500
pastinaca ibrida			4.210	4.210	4.210
sedano ibrido			5.420	5.420	5.420
scalogno ibrido			4.910	4.910	4.910
porro orientale 1° anno			1.446	1.446	1.446
cicoria ibrida raccolto totale	6.450	4.800	6.950	6.950	7.200
cicoria ibrida raccolto parziale			6.700	6.700	6.800
spinacio ibrido					1.400
ravanello ibrido			1.810/5.160	1.810/5.160	1.810/5.160
zucca ibrida			3.610	3.610	3.610
zucchino ibrido	2.975	2.200	3.720	3.720	3.720

Parametri deliberati dal CdA del 14-11-06. Alcuni potrebbero subire delle variazioni qualora necessario.

Gregorio Matteucci
Vicepresidente C.A.C..

Informazioni tecniche



DISERBO CAVOLO, CAVOLFIORI E BRASSICHE DA SEME

Per evitare inerbimenti, durante e dopo la fioritura, è necessario intervenire con il diserbo chimico in epoca precoce prima della ripresa vegetativa. Entro il mese di Gennaio o inizio di Febbraio a terreno libero da infestanti consigliamo di intervenire coi seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha	Note
FLUWEED	Trifluralin 44,5%	lt 1	Consigliato contro: Polygonum Avicolare, Cuscuta, graminacee; non efficace contro Camomilla. Sconsigliato su cavolfiori con corimbo scoperto
+ KERB FLO	Propizamide 35,5%	lt 3	



FLUWEED	Trifluralin 44,5%	lt 1
+ BUTISAN S	Metazachlor 43,1%	lt 1,5
FLUWEED	Trifluralin 44,5%	lt 1
+ RAMROD FLOW	Propachlor 43,2%	lt 5

Indicato per cavoli cinesi e rape

Ricordiamo che tutti i diserbanti menzionati sopra sono di tipo residuale e per avere una migliore efficacia devono essere seguiti da una pioggia dopo la distribuzione. Non usare adesivo con questi prodotti. Alla presenza di graminacee già sviluppate intervenire, con temperature superiori a 10° C, con un gramicida specifico:

Prodotto	P/a	Dose / ha	Note
FUSILADE MAX	Fluazifop-p-butyl 13,4%	lt 1,5	Usare 3-400 litri d'acqua ad Ettaro massimo

Contro stoppioni e camomilla già sviluppati intervenire esclusivamente con:

Prodotto	P/a	Dose / ha	Note
CIRTOXIN DF	Clopiralid 75%	g 160-200	Impiegare 3-400 litri d'acqua ad ettaro usare la dose più alta contro la camomilla. Trattare con temperature di almeno 8-10°C
+ ADESIVO			

- Lavare accuratamente, con i prodotti specifici, la botte prima e dopo ogni distribuzione di prodotti diserbanti.
 - Interventi tardivi, durante la ripresa vegetativa, possono essere fitotossici.
- Non ripetere mai il diserbo, anche a distanza di qualche mese, perché l'accumulo può arrecare gravi danni alla coltura con la conseguente perdita della produzione.



CIPOLLA DA SEME

Le temperature miti e l'alta umidità di fine Ottobre inizio Novembre hanno favorito in alcune zone lo sviluppo di peronospora e botritis.

Consigliamo di intervenire in assenza di gelate, impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose/100 lt
BOTRASCAM 75 W	Dicloran 75%	g 150
+ KOCIDE 025	Rame idrossido 25%	g 500
+ ADESIVO		cc 100



TRAPIANTO CAROTE

- Si raccomanda, dopo il trapianto meccanico delle carote, la rincalzatura manuale al colletto delle stesse con 10 cm. di terreno, onde evitare eventuali danni da gelo.

- Spargere, poi, esca antilumaca su tutta la superficie, 4/5 granuli per metro quadro di METALDEIDE ACETICA, 5 kg. ettaro circa.

- Per il diserbo pos-trapianto: LINURON lt. 1/Ha + STOMP lt. 2/Ha con 5/600 litri di acqua per ettaro.

Impollinazione con le api: una risorsa per l'agricoltura

Marco Lanzoni è un socio cesenate, titolare - con la moglie Orietta - della azienda "Il campo dei fiori" di San Vittore (www.ilcampodeifiori.com). Oltre ad essere moltiplicatore per la Cooperativa, è anche apicoltore. Abbiamo approfondito con lui alcuni aspetti legati all'importanza di questa attività.

Quale è la realtà della sua azienda?

Sono socio di C.A.C. da circa 7 anni; la nostra è una azienda multifunzionale di 4 ha a San Vittore di Cesena. Produciamo fiori, sia recisi che vasetteria, frutta (pesche ed albicocche), sementi in serra per C.A.C. (principalmente cavoli e porri) e sementi in campo aperto. E' presente in azienda un negozio per la vendita diretta dei nostri prodotti. Siamo fattoria didattica dal 2001 e oltre a ciò sono apicoltore.

Come vengono impiegate le api?

Una parte delle api sono impiegate per la produzione del miele. Per questo fine scegliamo attentamente le zone, in base al tipo di produzione. Per esempio, per il miele d'acacia portiamo i nostri alveari in collina, per il girasole ci spostiamo nelle Marche, mentre la pianura è adatta al millefiori. Una parte delle api viene invece destinata al servizio di impollinazione, che svolgiamo anche per C.A.C.

Come avviene l'impollinazione con api?

Gli agricoltori ci avvisano quando iniziano le fioriture e noi interveniamo portando i nostri alveari nei campi. Per C.A.C. ci occupiamo anche dell'impollinazione sotto serra.



Dove vanno posizionati gli alveari?

Solitamente non è necessario mettere gli alveari al centro dell'appezzamento. L'importante è che siano entro i 30-50 metri e che siano esposti verso sud. È inoltre fondamentale posizionare gli alveari quando almeno il 5 - 10% dei fiori sono aperti. Portare gli alveari su una coltura dove non sono presenti fiori aperti, quindi con troppo anticipo, significa "disorientare" le api, che in questo modo si indirizzano subito verso altre colture rispetto a quella interessata, restando poi sui primi fiori che hanno trovato.

Quanto tempo serve alle api per svolgere la loro attività di impollinazione?

Dipende dal tipo di colture: si vai dai 15 giorni dei cetrioli ai 40-50 del cavolo. Ovviamente si tratta di valori indicativi e di media.

Quanti alveari vengono posizionati solitamente?

Anche in questo caso dipende dal tipo di coltura: in serra solitamente si considerano 2 alveari per ogni serra; in campo aperto dai 6 ai 10-12 per ettaro a seconda delle colture. Per le colture più appetite dalle api, come i cavoli, bastano mediamente 6-8 alveari per ettaro, per quelle meno appetite, come cipolle ibride, sono necessari fino a 10-12 alveari per ettaro.

Ogni alverare in media ospita dalle 50 alle 70 mila api.

Quale è l'importanza del ruolo dell'apicoltore? Quali vantaggi derivano dall'uso delle api per l'impollinazione?

Il ruolo dell'apicoltore ha una straordinaria importanza per le colture ibride. Se non ci fossero le api avremmo pochissimo seme e di qualità molto scarsa. Le api trasportano il polline dalla pianta maschile alla femminile, che in genere è sterile. I risultati dell'impollinazione tramite api sono fondamentali in termini di qualità e quantità. Nel caso particolare di impollinazione in serra noi apicoltori dobbiamo garantire che le api siano sempre "pulite da pollini" della stessa coltura da impollinare per non creare inquinamenti. Per questo motivo posizioniamo gli alveari lontano da orti e appezzamenti sementieri.

Come si combinano trattamenti e impollinazione con api?

Negli ultimi 10-15 anni gli agricoltori hanno sviluppato una attenzione maggiore a questo tema e sono più attenti agli insetti.



Questo è particolarmente importante per le api, che sono fattori di produzione e non una spesa inutile. Per avere un proficuo lavoro di questi insetti è necessario evitare di fare trattamenti pochi giorni prima della fioritura. L'ape, infatti, viene a contatto con il veleno e a quel punto muore o non entra nel campo. Bisogna anche evitare di fare i trattamenti con insetticidi durante la fioritura (come a volte succede!): un parassita può sì distruggere un seme, ma ricordiamoci che l'ape ne può far produrre cento!

La sua azienda rientra nel circuito delle fattorie didattiche: che giudizio dà di questa esperienza?

È una iniziativa di straordinario significato, che permette a bambini anche piccolissimi di entrare a contatto con vari aspetti della vita di campagna. Nell'ultimo anno scolastico 1.400 bambini hanno visitato la nostra azienda, oltre ad agricoltori di altre regioni (Friuli, Sicilia, ecc.) interessati ad avviare l'attività di fattoria didattica. Ai bambini presentiamo 5 diversi percorsi, tra cui uno tematico incentrato sulle api, con il coinvolgimento diretto dei piccoli, chiamati a drammatizzare scenette sulla vita delle api, indossando costumi che hanno le fattezze di questi insetti. Altri percorsi riguardano lo sviluppo dal seme alla pianta, la casa contadina, i giochi di una volta e l'agricoltura nel neolitico.

Quali progetti avete per il futuro?

Stiamo costruendo un edificio dove è presente un'aula didattica (uno spazio verrà adibito a piccolo museo dell'apicoltura) e un nuovo laboratorio di smielatura più capiente. Nel 2007 avvieremo anche l'attività di Bed & Breakfast.

A cura di Enrica Mancini

**RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE**



**CONSORZIO
AGRARIO**
FORLÌ - CESENA - RIMINI
Via M.Sauli, 16 Forlì
Tel. 0543.791340/791321

Semencoop
professionist

Simbiosys

L'ortolano
L'ORTOLANO srl
Via Calcagnani 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA
Telefono 05437381835 - Fax 0543739289
"Il seme della Qualità"

BIG Pack
FLORAL

“La difesa delle colture minori, stato dell'arte ed evoluzione del quadro normativo” è stato il tema al centro di un convegno promosso da Cra _ Istituto Sperimentale per la Patologia Vegetale, Aipp _ Associazione italiana per la protezione delle piante e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, svoltosi lo scorso 23 novembre a Roma.

La difesa delle colture minori o degli usi minori (comprese le colture da seme, ndr) è particolarmente problematica in quanto sono di minore importanza per l'industria e non c'è incentivo sufficiente per affrontare l'impegno economico di un'estensione d'impiego.

In tutti i Paesi della Comunità sono emer-

si gravi problemi al riguardo della disponibilità di prodotti fitosanitari registrati su colture minori o usi minori. Tali problemi sono in continuo peggioramento in conseguenza dell'armonizzazione legata alla revisione delle molecole presenti sul mercato al luglio 1993 e alla rivalutazione dei residui fissati, sulla base di studi volti a dimostrare il loro uso sicuro.

Molte sostanze attive non sono più disponibili proprio a seguito del loro mancato supporto; ne sono testimonianze le oltre 400 revocate negli ultimi anni, come anche la scomparsa di oltre 1.500 formulati a livello nazionale.

La situazione delle colture minori in Italia è particolarmente preoccupante visto l'e-

levato numero di specie che rientrano in tale categoria e l'elevato valore economico da essere rappresentato, pari a circa un miliardo di euro.

La risoluzione delle problematiche più difficili può essere resa possibile solo dalla collaborazione di tutti i protagonisti del mondo agricolo in una comunanza di interessi: istituzioni, mondo della ricerca, tecnici, operatori, aziende produttrici di prodotti fitosanitari.

Evento organizzato da CRA-ISPaVe, AIPP [www.aipp.it] e Mipaaf
Fonte della news: Agronotizie
www.agronotizie.it

Conoscere e prevenire gli Elateridi

Caratteristiche dei parassiti e danni da questi causati

• Sintomi e danni

Sui fittoni si notano anguste gallerie in vicinanza del colletto. Nel terreno, vicino alle radici, si trovano tipiche larve gialle.

• Descrizione e biologia

Gli adulti, di colore bruno giallastro, sono lunghi da 6 a 12 millimetri; se rovesciati sul dorso, saltano in maniera caratteristica. Le larve, le sole temibili, hanno forma cilindrica allungata e sottile: alla fine dello sviluppo misurano anche oltre due centimetri. Esse hanno un tegumento di colore giallo bruno piuttosto consistente da cui il nome popolare di “ferretti” e “fil di ferro”.

Gli adulti svernano nel terreno e ricompaiono a primavera. Dopo l'accoppiamento le femmine cercano, per la deposizione delle uova, terreni freschi e fri-

bili in superficie.

Le uova e le larve giovani sono molto sensibili all'ambiente secco. Pertanto i luoghi più favorevoli allo sviluppo delle popolazioni larvali sono i prati, temporanei o stabili, e certe colture foraggere, come trifoglio, erba medica, ecc.

Le larve si nutrono delle radici troncando le più piccole e praticando erosioni in quelle più sviluppate. Dopo 4 anni in media di vita sotterranea, le larve si trasformano in pupe dalle quali usciranno gli adulti in primavera. Ogni anno nascono nuove larve e ciò comporta, in uno stesso luogo, la presenza di popolazioni larvali di età diverse. Nel corso dell'annata i danni maggiori si rilevano principalmente in primavera e alla fine dell'estate, epoche nelle quali le larve risalgono alla superficie.



Elateridi: adulto e larva



“SCATTA” IL CONCORSO

“Scatta con il concorso” è l'iniziativa promossa da C.A.C. e rivolta a tutti i soci. Inviateci fotografie dei vostri campi, dei vostri lavori, delle vostre attrezzature: troveranno spazio su Sementi News, il giornale di tutti i soci della Cooperativa. In questo numero pubblichiamo uno scatto che ci è stato inviato dal socio Ovidio Berti, di Fratte Rosa (provincia di Pesaro-Urbino). Vi ricordiamo che le immagini saranno esposte anche in occasione della prossima assemblea annuale della Cooperativa, nella primavera del 2007, in una mostra realizzata per l'occasione. Gli scatti giudicati più interessanti (per scelta del soggetto, per qualità, per originalità, eccetera) riceveranno un riconoscimento.

Potete inviare le fotografie, in formato digitale o cartaceo, a C.A.C., via Calcinaro 1450 - 47020 Martorano di Cesena (FC) oppure via email a cac@cacseeds.it, con l'indicazione in entrambi i casi di “Scatta il concorso”. I soci interessati possono inoltre scrivere alla redazione, proponendo i loro suggerimenti e le loro considerazioni, che troveranno posto nella rubrica “La parola ai soci”.

Grazie per la collaborazione!
La redazione

Un progetto a sostegno delle sementi bio

segue dal numero precedente

TEMATICA I

Le attività sviluppate nell'ambito di tale tematica sono finalizzate innanzi tutto allo sviluppo di un'analisi della filiera sementiera, articolata in riferimento a mais, soia, riso, ortive, frumento tenero e duro, cereali minori, foraggiere, patata e barbabietola da zucchero. Sono in corso di svolgimento le attività volte ad individuare i punti critici del processo con riferimento alle esigenze derivanti dalla necessità di produzioni "no OGM", attraverso lo studio delle problematiche connesse all'utilizzo del seme impiegato, alle pratiche di successione colturale, alle modalità di isolamento delle coltivazioni, alle operazioni post-raccolta ed alla individuazione dei criteri per la determinazione delle aree di moltiplicazione. Il controllo dei materiali "no OGM", inoltre, garantirà un significativo miglioramento delle caratteristiche qualitative e quantitative della produzione nazionale (...).

TEMATICA II

Nell'ambito di questa tematica sono state sviluppate ricerche relative alle colture di maggiore importanza, in particolare tra i cereali frumento tenero, frumento duro e riso, tra le ortive cipolla, carota e cavoli e tra le foraggiere erba medica, sulla e alcune specie di leguminose annuali (...). Di particolare interesse risulta il controllo delle erbe infestanti in cipolla da seme per l'agricoltura biologica: i risultati sin qui ottenuti consentono di trarre alcune conclusioni seppure preliminari: i) la semina diretta risulta sconsigliabile per la difficile gestione della flora infestante; ii) tra i mezzi meccanici per il controllo delle infestanti l'erpice strigliatore risulta sconsigliabile sia per la scarsa efficacia che per gli elevati danni che provoca sulla coltura. Per quanto riguarda la raccolta meccanica e il condizionamento della semente di cipolla per l'agricoltura biologica, dai risultati sin qui ottenuti si può affermare che la raccolta meccanica della cipolla da seme è una tecnica che, dal punto di vista operativo, può senz'altro essere incentivata. Occorre che la sperimentazione affronti una serie di aspetti per far sì che la coltura sia nelle migliori condizioni per la buona operatività della macchina e occorrono anche alcuni miglioramenti sulla macchina, nonché un'analisi economica per valutare i costi di ammortamento della stessa.

TEMATICA III

Le attività che si stanno sviluppando porteranno alla produzione di liste di raccomandazione varietale, attualmente non disponibili in Italia, riservate ai sistemi produttivi biologici. La creazione delle liste di raccomandazione riguarderà le più importanti specie cerealicole, ortive e foraggiere; in particolare si stanno svolgendo le seguenti ricerche: confronto varietale in frumento tenero e frumento duro negli areali dell'Italia Centrale; confronto varietale in frumento duro in regioni del versante adriatico; confronto varietale in frumento duro in areali tipicamente mediterranei; confronto varietale in frumento tenero per areali dell'Italia settentrionale; confronto varietale in mais, che comporta confronto, in termini di sviluppo vegetativo e di risposta produttiva, delle più importanti varietà di mais vitreo destinate al consumo umano o animale, a seguito dell'adozione di una comune agrotecnica compatibile con i disciplinari di produzione biologica, e individuazione degli ibridi di mais più adatti alla produzione biologica.

TEMATICA IV

Nell'ambito di tale tematica è stata sviluppata un'attività di ricognizione, attraverso il monitoraggio e la caratterizzazione delle risorse genetiche autoctone per la conservazione in specifici ambienti, in rapporto alle varietà di specie erbacee di interesse agrario. In particolare le attività di ricerca hanno per oggetto: valorizzazione di risorse genetiche autoctone di interesse agrario di specie erbacee; recupero e valorizzazione del germoplasma di patata e frumento; caratterizzazione di genotipi di erba medica capaci di emettere germogli avventizi ad andamento orizzontale (carattere creeping); realizzazione di un catalogo nazionale delle varietà locali di specie erbacee di interesse agrario; aspetti normativi e ricognizione risorse citogenetiche.

L'aspetto peculiare di questa tematica consiste nella discussione tra i vari soggetti coinvolti che dovrà portare al concepimento di una definizione comune di "varietà locale", tema di cui si sta dibattendo a livello europeo. Quello di varietà locale è un concetto molto importante in quanto coinvolge gli interessi sia delle industrie sementiere che dei coltivatori.



A



B



C



D

Strigliatura su mais. A) strigliatura su area "fuori-prova"; B) aspetto di una parcella appena strigliata (a sinistra); C) effetto della strigliatura sulla fila del mais; D) in alcuni casi la strigliatura può determinare il parziale ricopimento delle piante di mais.

Prof. Mario Falcinelli
(Direttore Dipartimento
Biologia Vegetale, Biotecnologie
Agroambientali e Zootecniche
Università degli Studi di Perugia)

Pagamento acconto conferimento 2006

ZONA E LUOGO RIUNIONE	DATA E ORA
ZONA PESARO Ristorante Montecucco - S. Giorgio di Pesaro	Giovedì 14 Dicembre ore 15,00 - 17,00
COMUNE DI CESENA - RONCOFREDDO - BERTINORO - FORLIMPOPOLI - FORLÌ Sede Cooperativa - Cesena	Venerdì 15 Dicembre ore 08,00 - 12,00
COMUNE DI CESENATICO - GATTEO - CERVIA sede C.A.C. - Via Calcinaro, 1450 - Martorano	Venerdì 15 Dicembre ore 14,00 - 17,00
ZONA RIMINI Presso ufficio Coop. Sociale Riminese (abitaz:Falcioni) - Via Rodella, 70 - Spadarolo Consorzio Agrario - Ospedaletto	Venerdì 15 Dicembre ore 08,30 - 09,30 Venerdì 15 Dicembre ore 10,30 - 11,30
ZONA S. GIOVANNI IN MARIGNANO Consorzio Agrario - S. Giovanni in Marignano	Venerdì 15 Dicembre ore 14,30 - 15,30
ZONA MONTEGRIDOLFO Magazzino Staccoli - Montegridolfo	Venerdì 15 Dicembre ore 16,30 - 18,00
ZONA ASCOLI PICENO Ristorante "Roma" - Petritoli	Lunedì 18 Dicembre ore 09,00 - 10,30
ZONA FOGGIA - CHIEUTI E ALTRE ZONE SUD Sala del Consiglio Comunale - Chieuti	Lunedì 18 Dicembre ore 14,30 - 16,00
ZONA LONGASTRINO - FERRARA - ALFONSINE Casa del Popolo - Longastrino	Lunedì 18 Dicembre ore 10,00 - 12,00
ZONE DI IMOLA - MASSALOMBARDA - CONSELICE C.I.A. Imola, Via Riccione,	Lunedì 18 Dicembre ore 09,00 - 11,30
CASTEL S. PIETRO TERME Coop Tre Spighe - Via S. Carlo, 40 - Castel Guelfo BO	Lunedì 18 Dicembre ore 14,30 - 15,30
ZONA APPIGNANO- FILOTTRANO C/o Violini Giovanni Via Curanova 3/A Filottrano	Martedì 19 Dicembre ore 09,00 - 10,00
ZONA CHIARAVALLE - JESI C/o C.N.B. Marche Via Iambrini10/A - Jesi	Martedì 19 Dicembre ore 11,00 - 12,00
ZONA CORINALDO - SENIGALLIA Uff. Confederazione Italiana Agricoltori - Corinaldo	Martedì 19 Dicembre ore 15,30 - 17,00
ZONA RAVENNA (escluso Comune di Cervia) Apofruit - Uff. Amm.vo (vicino punto vendita) Stabilim. S.Pietro in Vincoli	Martedì 19 Dicembre ore 09,30 - 10,30
ZONA PERUGIA Agricooper - Via della Libertà, 35 - Pistrino Citerna PG	Mercoledì 20 Dicembre ore 10,00 - 11,00
ZONA CREMONA E ALTRE ZONE NORD Ristorante Italia - Torre de' Picenardi Cremona	Pagamenti al 20 Dicembre

**AVVISO AI SOCI CHE TENGONO CONTABILITÀ I.V.A.:
LA FATTURA DI ACCONTO SEME 2006 DEVE ESSERE DATATA 14/12/06.**

**Si avvisano i soci
che gli uffici
della Cooperativa
resteranno chiusi
dal 22 dicembre al 7 gennaio**



buone feste a tutti


**Cooperativa
Agricola
Cesenate**


CAC Sementi News

**Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate
Società Cooperativa Agricola**

Redazione: via Calcinaro 1450 - 47020 Martorano di Cesena (FC) - Tel. 0547 643511
Direttore editoriale: Gregorio Matteucci
Direttore Responsabile: Enrica Mancini
Redazione: Franco Baldisserrì, Romano Fabbri, Edmo Tersi, Emilio Gelosi
Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Llbero: Poste Italiane s.p.a
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Forlì
Impianti e stampa: Brighi e Venturi snc (Cesena) - Distribuzione gratuita

Le lettere al giornale possono essere inviate tramite:

- posta: C.A.C., UFFICIO SOCI - via Calcinaro 1450 - 47020 Martorano di Cesena (FC)
- fax: 0547 381002 (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)
- email: cac@cacseeds.it (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)